



«E dopo la discussione, quale destino per la tesi?»

Giornata di studio sull'open access alle tesi nelle istituzioni accademiche: opportunità e limiti

*Martedì, 13 novembre 2018
Padova, Facoltà Teologica del Triveneto - Via del Seminario, 7*

Moderatore: Mauro Guerrini

Valorizzazione delle tesi di dottorato tra legislazione e policies

Rosa Maiello

AIB, ASSOCIAZIONE ITALIANA BIBLIOTECHE

Si esaminerà la triplice natura giuridica delle tesi di dottorato - documenti d'archivio, opere creative dell'ingegno e risultati di ricerca scientifica -, che implica l'applicabilità di un triplice regime normativo, ossia la legislazione archivistica, la legislazione in materia di diritto d'autore e quella in materia di ricerca scientifica. Sono tutte legislazioni speciali e, sebbene molte antinomie tra esse siano risolte dalle stesse norme che sanciscono espressamente la prevalenza del diritto d'autore, alcuni quesiti restano da affrontare: come, perché e in che misura le policy istituzionali possono disporre il deposito in accesso aperto delle tesi di dottorato discusse presso l'ente? Quali facoltà può esercitare l'ente finanziatore di una ricerca? Come opere creative dell'ingegno, le tesi di dottorato sono da considerarsi inediti o pubblicazioni, posto che le prerogative dell'autore e, reciprocamente, le opportunità e le condizioni di utilizzo e riutilizzo da parte dell'ente o di terzi variano nell'uno o nell'altro caso? In gran parte, tali quesiti possono trovare risposta nei principi generali del diritto e nelle fonti normative di secondo e terzo livello".

La Gestione dei diritti nelle tesi: tra vecchie chiusure normative e nuovi modelli Open

Antonella De Robbio

GRUPPO DI STUDIO AIB OPEN ACCESS E PUBBLICO DOMINIO

Le tesi di teologia va trattata a livello di gestione dei diritti, ma non solo, come qualsiasi altra tesi di altra disciplina. Le tesi in teologia sono spesso prodotti eccellenti alle quali, a seguito delle vecchie chiusure normative, fino ad oggi è stata accordata scarsa visibilità.

Un aspetto di base da considerare è la tipologia di tesi: non esistono solo le tesi di laurea. Le tesi di dottorato, a livello regolamentare, essendo prodotti della ricerca, richiedono trattamento e gestione più articolati.

Le tesi hanno duplice natura: sono documenti amministrativi che attestano l'avvenuto conseguimento di un titolo accademico al termine di un percorso di studi o possono essere contestualmente anche una pubblicazione sulla quale gravano dei diritti. In questa seconda natura – secondo la giurisprudenza – le tesi sono opere dell'ingegno e rientrano a pieno titolo nella tutela accordata dalla legge sul diritto d'autore. L'autore della tesi rimane il solo e unico detentore dei diritti e non vi è alcun vincolo giuridico tra la tesi e il relatore. Tra i vari diritti che detiene l'autore, in primis vi è il diritto di pubblicazione, anello di congiunzione tra la sfera dei diritti morali e la sfera dei diritti economici. Per questa ragione, il suo autore, è l'unica figura che può decidere di depositarla in un archivio ad accesso aperto per una più ampia visibilità e un maggiore impatto. In tal caso è bene usare Licenze Aperte appropriate, come le Creative Commons, strumenti che sono nati in un contesto di accesso aperto. I nuovi modelli Open Access infatti, oltre a essere caldamente suggeriti dalle Raccomandazioni Europee e dalle Linee Guida italiane prodotte dalla CRUI – come avviene nei Paesi più avanzati a livello innovativo – consentono di costruire il proprio posizionamento scientifico entro le comunità sociali di ricerca in rete.

Un'eventuale pubblicazione in versione digitale delle tesi di laurea da parte di qualsiasi altro soggetto, deve prevedere un'autorizzazione da parte dell'autore dell'elaborato stesso in quanto, se la digitalizzazione può essere lecita come azione ai fini di una conservazione o come prassi per documenti di tipo amministrativo, una pubblicazione messa in rete richiede comunque un'autorizzazione.

Per tutte le dinamiche di complessità di cui sopra è opportuno che la biblioteca gestisca i diritti delle tesi in modo consapevole e nel rispetto delle norme che stanno comunque evolvendo verso scenari di apertura e condivisione dei saperi.

Il materiale inedito in SBN

Elena Ravelli

ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO UNICO

Per documentare e rendere accessibile il posseduto bibliografico e documentale delle biblioteche italiane, l'ICCU ha lavorato in questi ultimi anni all'integrazione in Indice di tutte le diverse tipologie di materiale conservate in Italia e attualmente i documenti musicali, cartografici e grafici sono catalogati in SBN con le loro specificità. Più recentemente l'implementazione, con i rispettivi campi specifici, ha riguardato anche gli audiovisivi e le risorse elettroniche.

Nella prospettiva di includere in SBN materiali che in passato non erano previsti, dopo un'attenta riflessione, l'ICCU ha iniziato ad aprire il catalogo collettivo anche ai materiali non pubblicati. La prima tappa di questo percorso è il documento pubblicato dall'ICCU a maggio 2018 Norme di catalogazione delle risorse musicali non pubblicate.

Il dibattito sul tema del materiale inedito in SBN prosegue, anche grazie al confronto con l'intera comunità bibliotecaria, nell'ottica di fornire agli utenti finali un servizio sempre più adeguato al mutare delle esigenze informative. Fra le tipologie di materiale inedito rientrano le tesi di laurea che, per la rilevante importanza documentaria, impongono una nuova riflessione sulla loro gestione nei nostri cataloghi.

Il deposito, la valorizzazione e la conservazione delle tesi di dottorato nell'esperienza di Magazzini Digitali

Chiara Storti

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE DI FIRENZE

L'intervento ha lo scopo di illustrare le procedure e le tecnologie in essere per il deposito delle tesi di dottorato tramite harvesting da repository istituzionale delle università.

Dopo aver ripercorso i punti salienti della storia del Dottorato di ricerca in Italia e della normativa sul deposito delle tesi, l'intervento si concentrerà sul progetto "Magazzini Digitali" per la conservazione e l'accesso a lungo termine delle risorse digitali e, in particolare, sul servizio di harvesting delle tesi; verranno mostrati gli strumenti per la fruizione dei documenti e le relative policy d'accesso. Ci si soffermerà, infine, sulle criticità tecniche e le prospettive future di sviluppo del servizio, con uno sguardo su quanto accade in ambito internazionale.

Thesisftr: il repository della Facoltà Teologica del Triveneto

Alberto Savoia, Laura Scimò
FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO

Il contributo intende raccontare le motivazioni che hanno portato alla nascita del repository di Facoltà non senza prima delineare una breve storia sulla nascita della Facoltà Teologica stessa. Delineare l'origine della Facoltà Teologica del Triveneto e l'eterogeneità degli Istituti ad essa affiliati è, infatti, condizione necessaria per poter comprendere appieno la struttura stessa dell'archivio e anche i suoi sviluppi e le sue implementazioni.

Tesi e dissertazioni, nuove opportunità di valorizzazione in BeWeB

Francesca D'Agnelli, Silvia Tichetti
UFFICIO NAZIONALE PER I BENI CULTURALI ECCLESIASTICI E L'EDILIZIA DI CULTO - CEI

Per valorizzare e dare la più ampia visibilità agli elaborati di tesi, la Facoltà Teologica del Triveneto e l'Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto della Conferenza Episcopale Italiana hanno collaborato e firmato un accordo per rendere disponibili anche sul portale BeWeB – Beni ecclesiastici in web i dati bibliografici delle tesi di laurea. Queste risorse, oltre ad essere consultabili sul repository di Facoltà, sono quindi ora disponibili in modalità integrata con il resto del patrimonio culturale ecclesiastico presente in BeWeB. Nel momento in cui sarà reso disponibile alla consultazione il relativo materiale digitale, sarà possibile renderlo fruibile anche direttamente da BeWeB. L'accordo pilota può costituire così un riferimento per le altre Facoltà teologiche italiane.

Il portale bibliografico di BeWeB si arricchisce di nuove risorse e funzionalità rendendo un servizio ancor più efficiente a lettori e semplici curiosi.

DocTA (Doctoral Theses Archive) – l'archivio istituzionale ad accesso aperto delle tesi di dottorato in Università Cattolica

Sara Ricetto
UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE – SEDE DI MILANO

Nel corso del 2008 l'Università Cattolica del Sacro Cuore si è dotata del primo archivio istituzionale per la raccolta, conservazione e diffusione dei dati descrittivi delle tesi di dottorato e, laddove consentito, del testo completo stesso, a partire dall'a.a. 2005/2006 nelle sedi di Milano e Piacenza.

I contenuti dell'archivio digitale DocTA sono rintracciabili dai più comuni motori di ricerca (Google, Yahoo, ecc.) e da quelli più specialistici (Google Scholar, Scientific Commons, OpenDOAR, BASE, ecc.) oltre che tramite WorldCat/OCLC.

Per l'anno 2019 è prevista la migrazione di DocTA nell'altro repository istituzionale per il deposito delle pubblicazioni dei docenti e ricercatori di tutte le sedi dell'Ateneo, IRISPubliCatt, aperto nel 2012.

Entrambi gli archivi sono stati costruiti tenendo in considerazione, oltre alle relative linee guida della CRUI, anche le best practices per la creazione di repository istituzionali, al fine di permettere la massima compatibilità con le infrastrutture nazionali e internazionali e soprattutto ottimizzare la visibilità dei prodotti di ricerca. L'utilizzo del protocollo OAI-PMH (Open Archives Initiative - Protocol for Metadata Harvesting), ne consente l'interoperabilità e lo scambio di informazioni, non solo tra archivi diversi ad accesso aperto, ma soprattutto tra archivi e motori di ricerca generalisti e/o specializzati (come ad esempio Google Scholar, Scientific Commons e anche WorldCat/OCLC), offrendo l'opportunità di far parte di un circuito internazionale di disseminazione dei risultati della ricerca scientifica. Inoltre l'interoperabilità si traduce anche con la possibilità per entrambi i repository di interagire con altri sistemi, sia all'interno dell'Ateneo sia all'esterno, al fine di riutilizzare i dati in esso presenti: in ingresso, acquisendo ove possibile dati già censiti in banche dati esterne; in uscita, p.e. attraverso l'harvesting delle tesi di dottorato verso le Biblioteche Nazionali Centrali.

